



La società d'investimenti dell'istituto olandese affiancata dai manager. Trapletti: obiettivo crescita internazionale. Non si esclude la Borsa

## Abn Amro sbarca a Zingonia: suo il 60% della Bianchi Vending

■ Abn Amro Capital ha acquistato la maggioranza della Bianchi Vending Spa di Zingonia in un'operazione di management buy-out (i dirigenti dell'azienda entrano nella proprietà). Accanto alla società di private equity (investimenti in capitale di rischio) che fa capo all'omonimo gruppo bancario olandese, ci sono infatti Massimo Trapletti, (chief executive officer, presidente e amministratore delegato), e Fabio Quadrio (vicepresidente marketing). La Bianchi Vending è il secondo produttore europeo di distributori automatici di cibi e bevande.

Il valore economico dell'operazione non è stato reso noto. A quanto risulta, comunque, la valutazione dell'impresa sarebbe stata calcolata con un multiplo pari a circa 8 volte il margine operativo lordo (Ebitda). La compagine azionaria è quindi ora composta per il 60% da Abn Amro

Capital e per il restante 40% dai due manager, rappresentanti delle due famiglie di riferimento: i Trapletti per la Bianchi Vending e i Quadrio per la Tecnomet Italia di Città S. Angelo (Pescara), rilevata dalla società bergamasca nel 2002 e rinominata Bianchi Vending.

Il giro d'affari atteso dal gruppo per il 2005 è di circa 70 milioni di euro, più del doppio di quanto l'azienda di Zingonia fatturava nel 2001 (34 milioni), quando nel capitale entrò GE Equity, braccio operativo di GE Capital, della General Electric. GE Equity aveva rilevato il 20% di Bianchi Vending, quota ora dismessa con il passaggio ad Abn Amro. L'intera operazione è stata siglata ieri a Zingonia da Trapletti, Quadrio, Antonio Corbani per Abn Amro Capital e Andrea Nappa per GE Equity.

La Bianchi Vending conta in tutto 500 addetti. Di

questi 180 sono nel quartier generale di Zingonia, 90 a Pescara e 115 in un terzo stabilimento a Latina. Il gruppo ha 13 filiali, quelle all'estero sono tutte commerciali tranne una sede produttiva in Cile, e oltre 40 distributori nel mondo. Il fatturato prodotto dalle esportazioni è il 52% del totale. I principali mercati di riferimento sono Spagna e Francia, dopo l'Italia. Al di fuori dell'Europa, la Bianchi Vending ha filiali in Sud America, Messico e Cina.

Massimo Trapletti spiega qual è la finalità strategica della partnership con Abn Amro: «L'obiettivo è accrescere la quota di mercato nel prossimo quadriennio attraverso un rafforzamento delle filiali commerciali in alcuni Paesi e l'acquisizione-aggregazione con altri produttori, con cui sono in corso contatti». Si punta, quindi, a una presenza geografica più capillare, alla quale si

prevede che si accompagnerà una crescita del fatturato: elementi che fanno pensare anche alla possibilità di una quotazione in Borsa nell'arco di quattro-cinque anni.

Il settore dei distributori automatici, le vending machines, è in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'industria meccanica: negli ultimi cinque anni, spiega Trapletti, il settore in Italia è più che raddoppiato, contro una crescita del Pil per le industrie manifatturiere di circa il 2%. L'Italia gioca un ruolo di primo piano e Bergamo in particolare con i primi due produttori europei: il primo è la N&W Global Vending di Valbrembo, che pure ha aperto un passaggio di proprietà dalla società di private equity Compass Partners International a una joint-venture costituita da Merrill Lynch e Bank of America, e il secondo è appunto la Bianchi Vending.

**Silvana Galizzi**

